



Società Italiana di Medicina Veterinaria Preventiva

# VALORIZZAZIONE DELLA SELVAGGINA CACCIATA - UNA SCELTA BUONA, SANA E SOSTENIBILE - DA PROBLEMA A OPPORTUNITÀ'

*BAGNO VIGNONI 5 dicembre 2018*

**Filiera della selvaggina: dalle  
molteplici aspettative alle concrete  
prospettive nell'evoluzione dell'attuale  
quadro normativo e gestionale**

REGIONE  
TOSCANA



*Dr. Alessio Capecchi PhD*  
Direzione diritti cittadinanza e  
coesione sociale  
Settore PREVENZIONE  
COLLETTIVA  
REGIONE TOSCANA

## **Filiera della Selvaggina: Tutti ne parlano**

*—tra passato ....e presente....—*

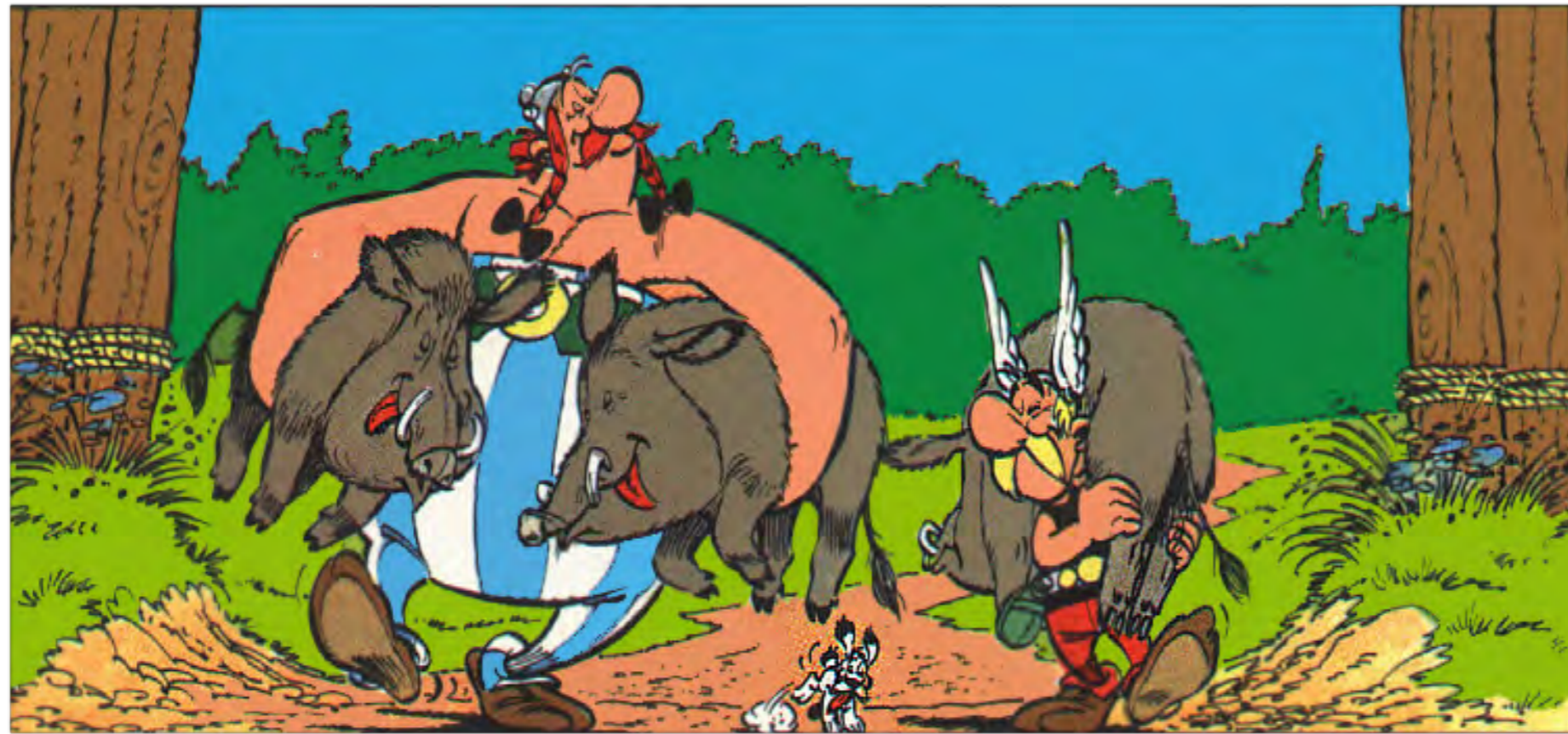
- ❖ Si parla di Filiera o valorizzazione della carni di selvaggina da tempo....e da tempo immemore la cacciagione trova la sua magnificazione nella tavola...le testimonianze artistiche dagli Etruschi al Rinascimento sono innumerevoli.....

❖

## Filiera della Selvaggina: Tutti ne parlano

—tra passato ....e presente....—

- ❖ Si parla di Filiera o valorizzazione della carni di selvaggina da tempo....e da tempo immemore la cacciagione trova la sua magnificazione nella tavola...



## Filiera della Selvaggina: Tutti ne parlano

—tra passato ....e presente....—

- ❖ Si parla di Filiera o valorizzazione della carni di selvaggina da tempo...e da tempo immemore la cacciagione trova la sua magnificazione nella tavola...



- ❖ È indubbio che l'approvazione del “Pacchetto Igiene” ha dato nuovo impulso alla materia e soprattutto ha fornito gli strumenti normativi per il passaggio di una produzione tradizionale ad uso e consumo di pochi, distribuita al di fuori delle regole in maniera clandestina , ad un produzione di qualità rispondenti con requisiti sanitari e commerciali ben definiti

# Filiera della Selvaggina: Tutti ne parlano

—tra passato ....e presente....—

- ❖ Nel corso degli anni si sono moltiplicati gli eventi a carattere divulgativo/ formativo mediatico sul tale argomento

❖

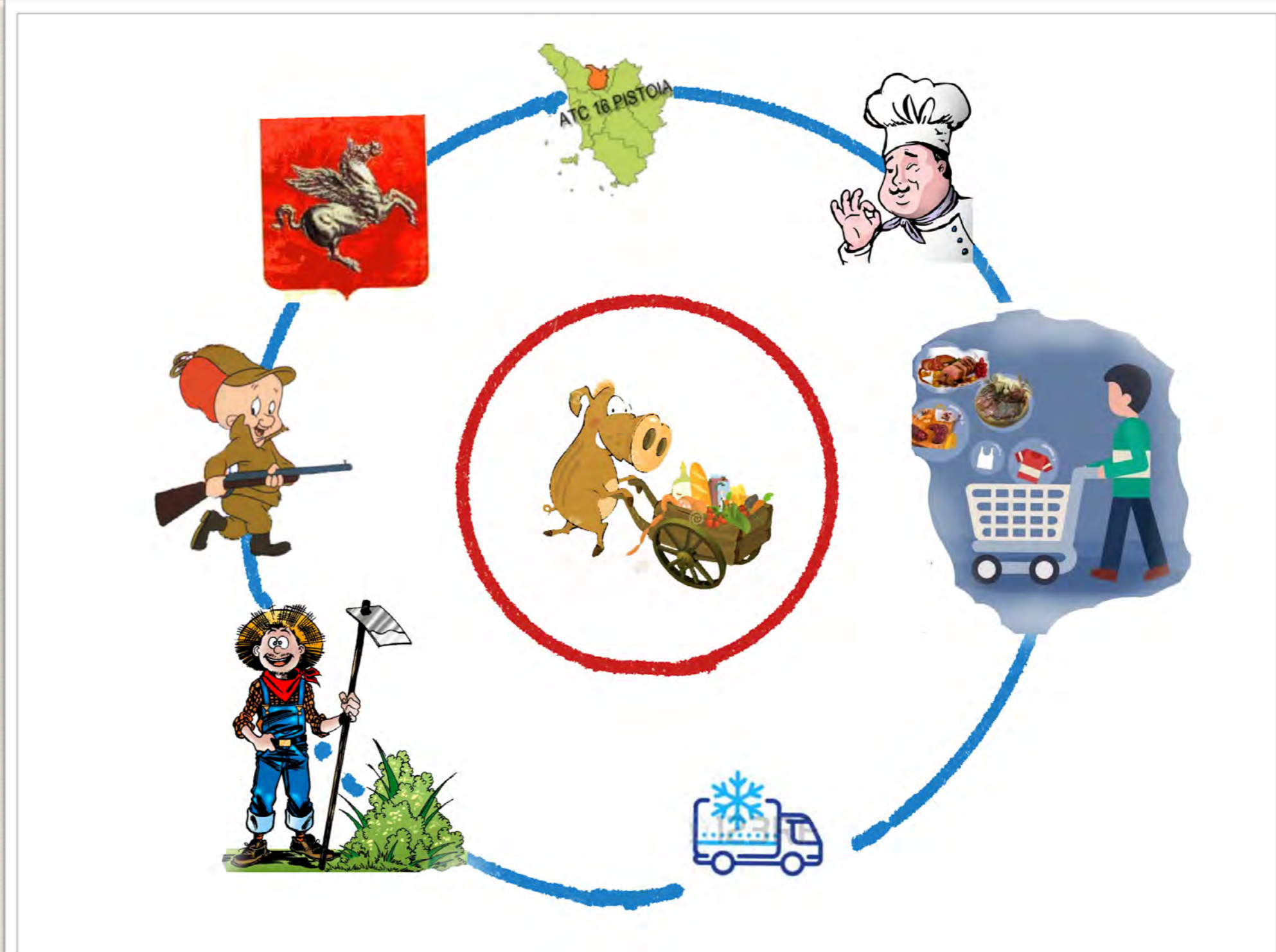


- ❖ Eventi che spesso, troppo spesso, vedevano come “convitato di pietra” i medici veterinari , nel silenzio assenso di gran parte della nostra categoria

# Filiera della Selvaggina:

— molteplici aspettative .... —

- ❖ Una corretta valutazione può generare aspettative calibrate su obiettivi raggiungibili



# Filiera della Selvaggina: Tutti ne parlano

— molteplici aspettative .... —

❖ Mondo VENATORIO

❖ (Cacciatori,  
Associazioni  
Venatorie, ATC)

- ❖ Riscatto morale ed etico
- ❖ Utilizzo dei ricavi(ATC in particolare) derivanti dalla commercializzazione per destinarli al risarcimento dei danni causati dagli ungulati Selvatici.
- ❖ Creare ( o meglio ricreare ) un sodalizio con il mondo agricolo per superare gli attuali contrasti e superare il “pericolo” di dover riportare gli ungulati a densità sostenibili
- ❖ Evitare la modifica del art. 842 del CC.

## Filiera della Selvaggina: Tutti ne parlano

— molteplici aspettative .... —

❖ ENTI GESTORI e  
AMMINISTRATIVI

❖ (Regione, Ate,  
Comunità montane,  
Comuni)

❖

- ❖ Gestione economica dei capi abbattuti nei piani di controllo per “ripagare” almeno in parte i danni causati dalla fauna selvatica, anche per destinare i fondi disponibili altre attività istituzionali (ripopolamenti, vigilanza, miglioramenti ambientali)
- ❖ Crescita culturale del mondo venatorio ( e magari limitare la continua emorragia dei cacciatori....)
- ❖ Recupero delle aree/comunità marginali e rurali



## Filiera della Selvaggina: Tutti ne parlano

— molteplici aspettative .... —

- ❖ Autorità sanitarie competenti
- ❖ (Minisal, Regione, USL)
- ❖
- ❖ Garantire la sicurezza alimentare del consumatore
- ❖ Monitoraggio sanitario della fauna selvatica
- ❖ Prevenzione e controllo delle zoonosi. Controllo delle popolazioni selvatiche ai fini della tutela della salute umana e dell'equilibrio fra uomo, animale e ambiente

## Filiera della Selvaggina: Tutti ne parlano

— molteplici aspettative ....—

❖ Mondo AGRICOLA

❖ “Monetizzare” sotto ogni punto di vista la presenza degli ungulati selvatici nei propri terreni.

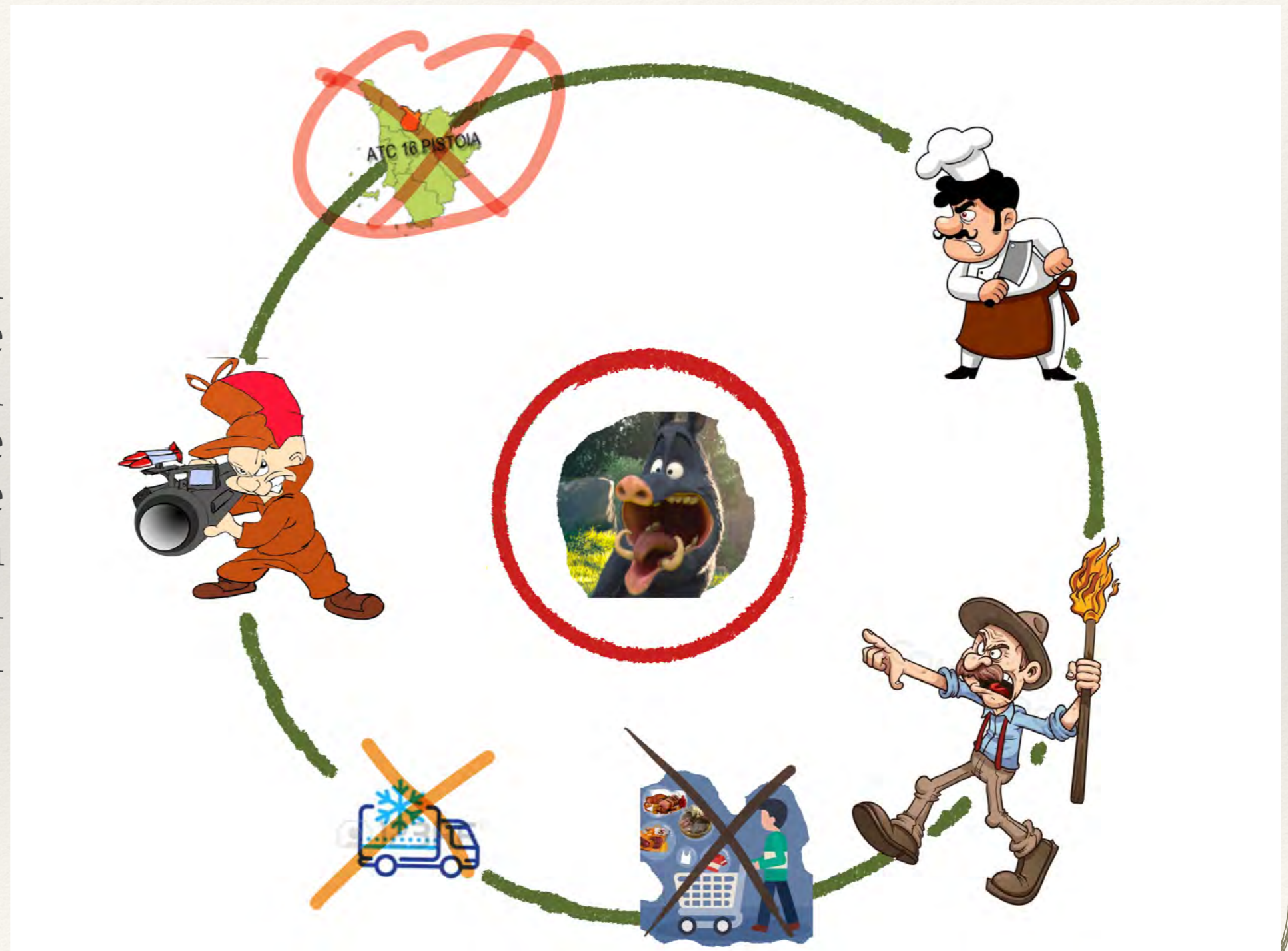
❖ Imprenditori del settore

❖ Esplorare una nuova area di mercato e la relativa domanda, che attualmente sono soddisfatti con l'importazione

# Filiera della Selvaggina: Tutti ne parlano

— molteplici aspettative .... —

- ❖ Una valutazione sproporzionata può generare aspettative eccessive non rispondenti agli obiettivi raggiungibili.



## Filiera della Selvaggina: Tutti ne parlano

—tra consistenze e trend di popolazione ...—

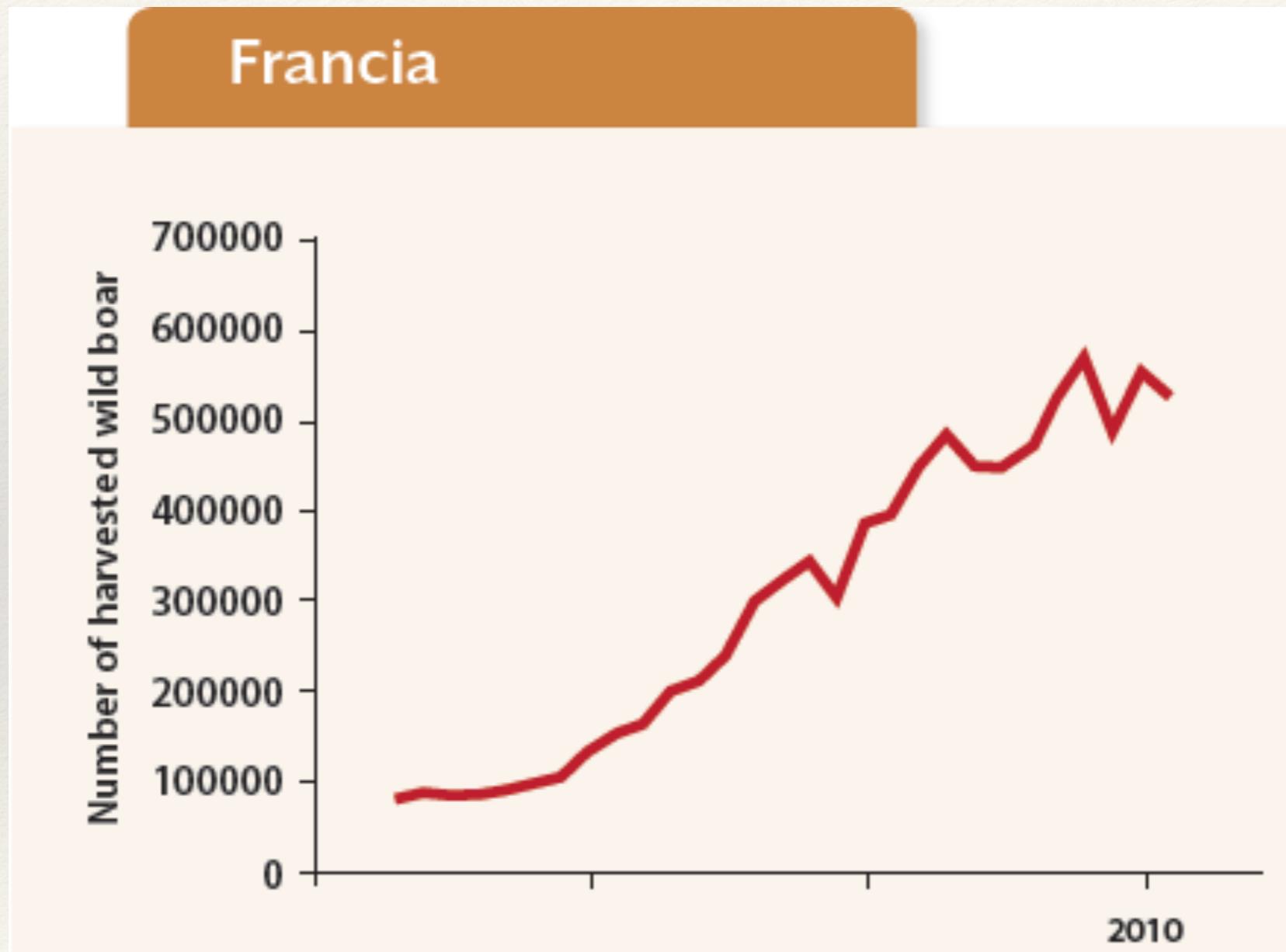
- ❖ La produzione della “materia prima” risente di molteplici fattori non tutti noti e soprattutto controllabili
- ❖ Nonostante l’andamento degli ultimi anni mostri trend di crescita positivi, il cinghiale, più di ogni altro ungulato, è caratterizzato da cicli di crescita della popolazione alternati a fasi di contrazione. Tali cicli tendono ad essere sempre più brevi assestandosi su densità sempre più elevate
- ❖ Le attuali stime per il cinghiale partono dagli abbattimenti



## Filiera della Selvaggina: Tutti ne parlano

—tra consistenze e trend di popolazione ...—

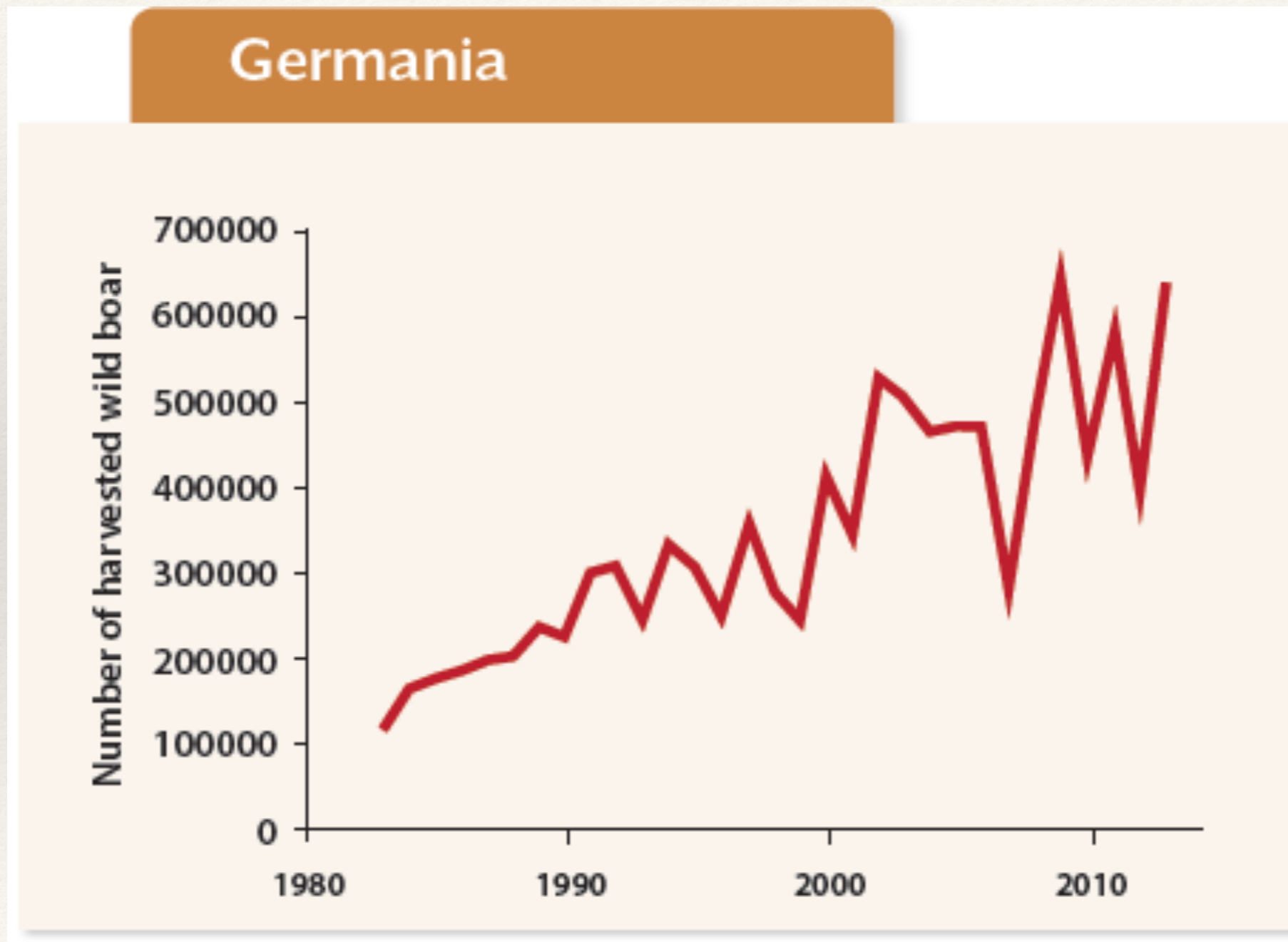
### ❖ Alcuni esempi in Europa



## Filiera della Selvaggina: Tutti ne parlano

—tra consistenze e trend di popolazione ...—

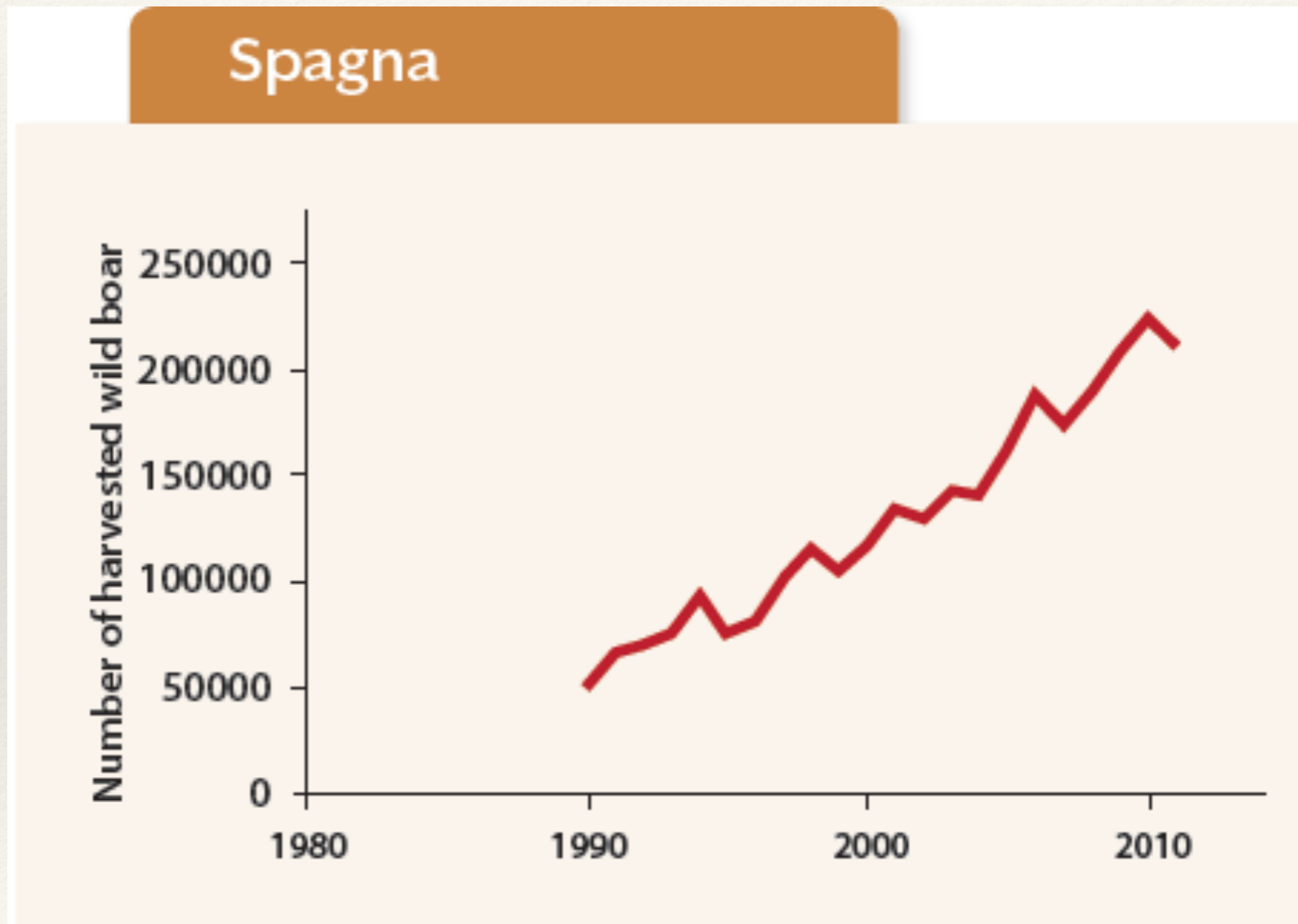
### ❖ Alcuni esempi in Europa



## Filiera della Selvaggina: Tutti ne parlano

—tra consistenze e trend di popolazione ...—

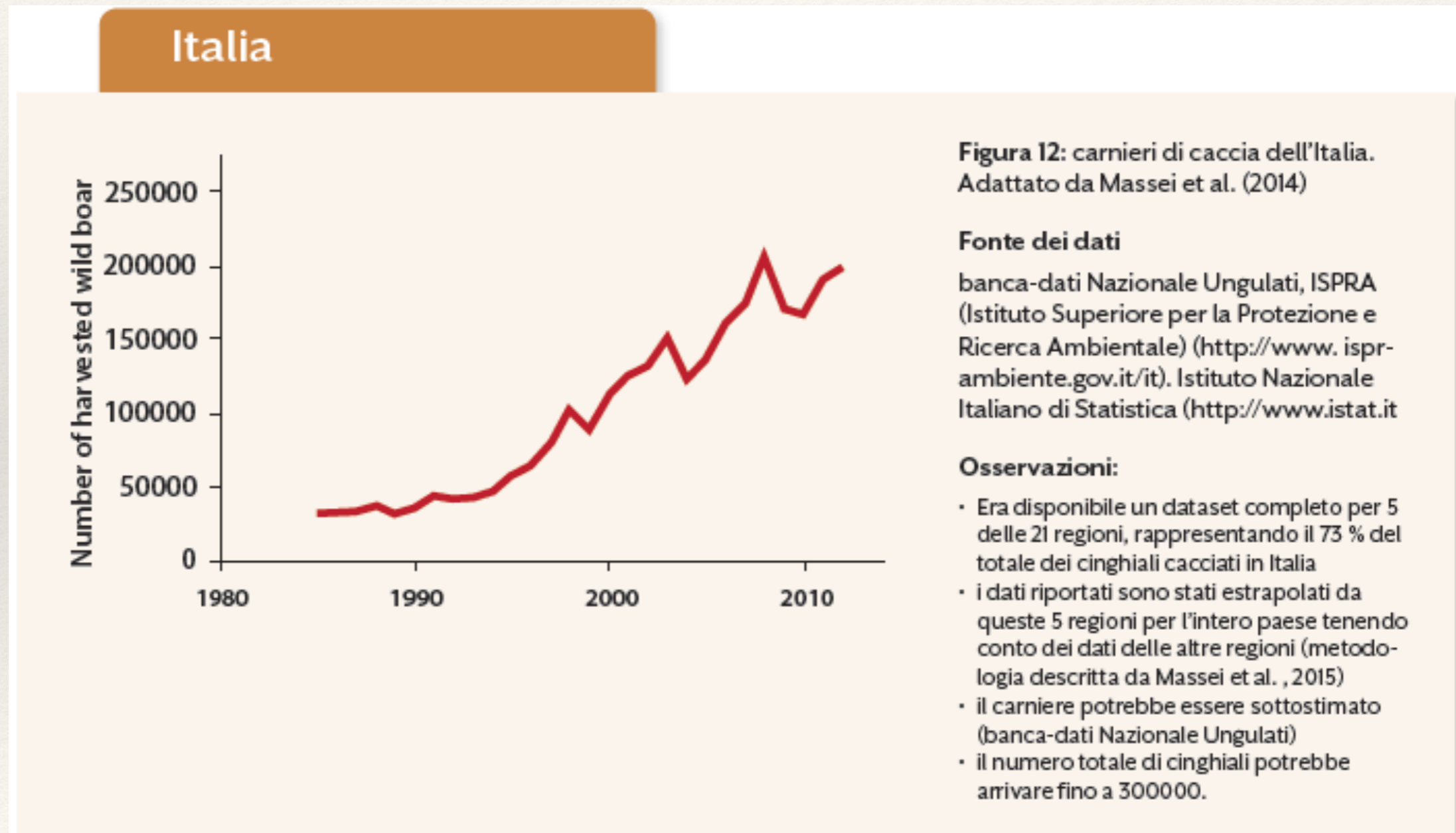
### ❖ Alcuni esempi in Europa



# Filiera della Selvaggina: Tutti ne parlano

—tra consistenze e trend di popolazione ...—

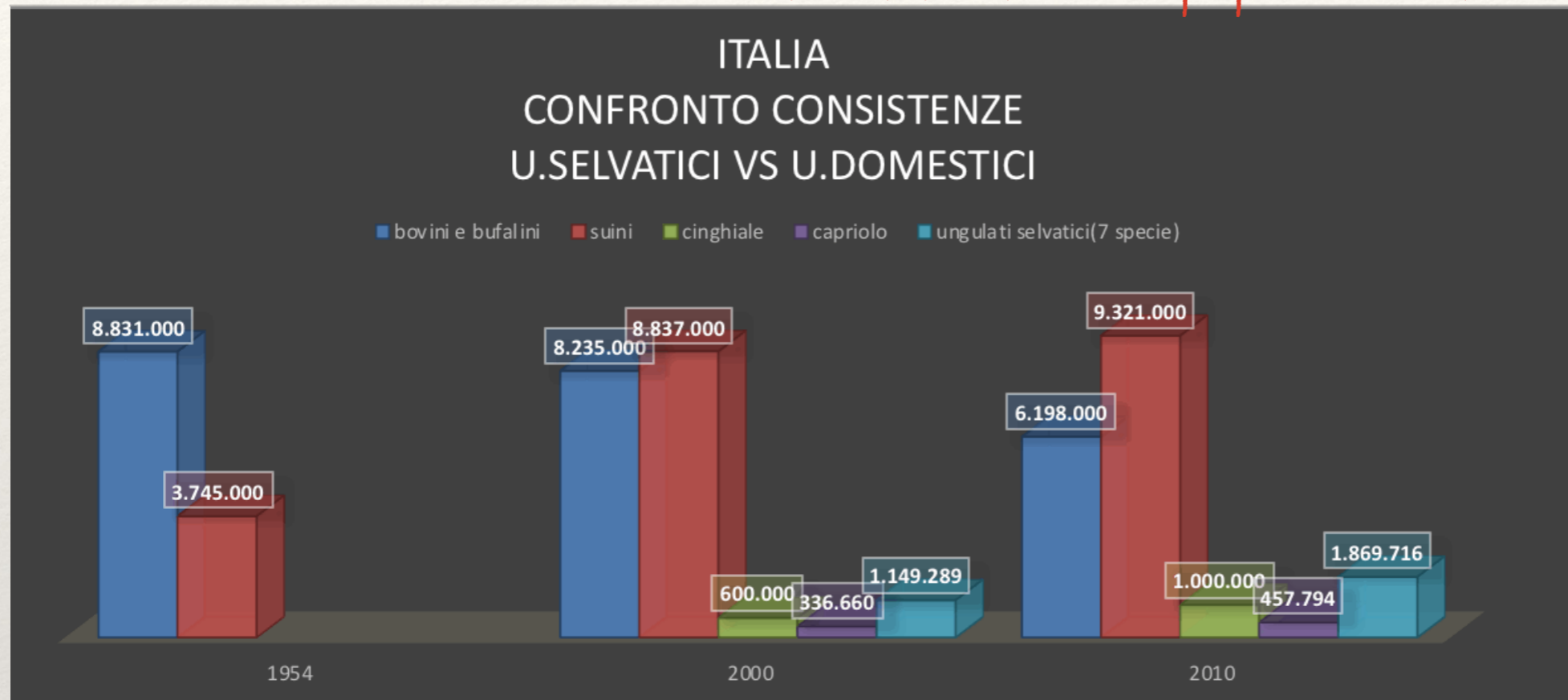
❖ Ora in casa nostra.....



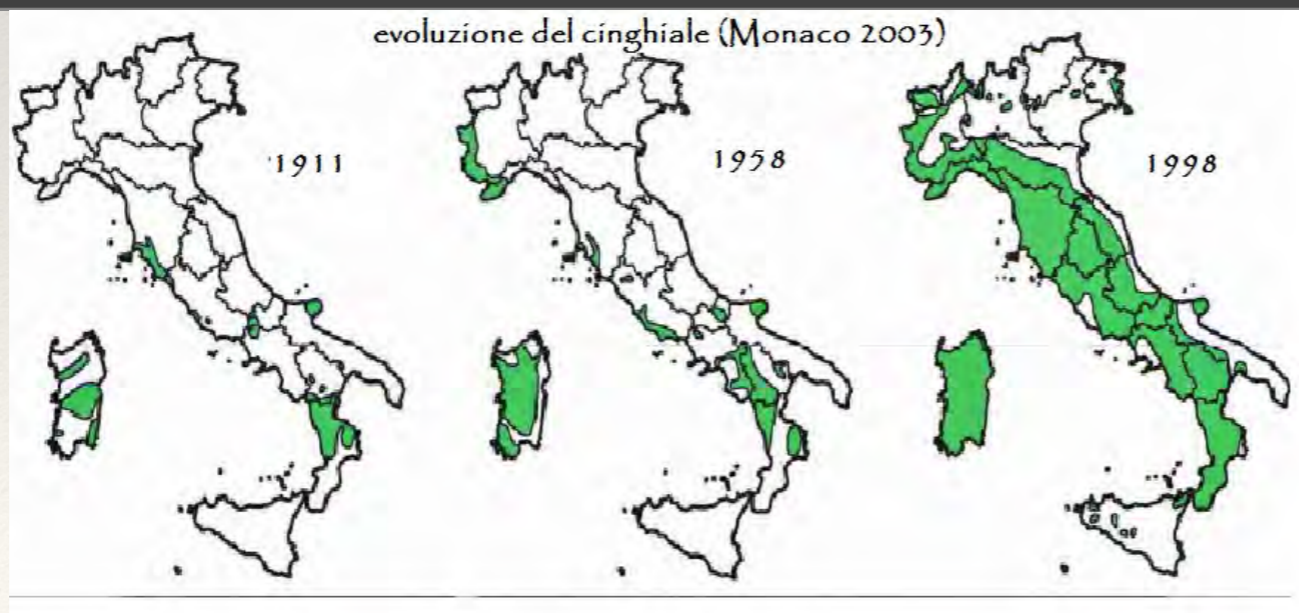


# Filiera della Selvaggina: allevamento brado

—tra consistenze e trend di popolazione ...—



FONTE DATI  
UNGULATI  
SELVATICI 2010 :  
PROF. M.APOLLONIO



## Filiera della Selvaggina: ”materia prima”

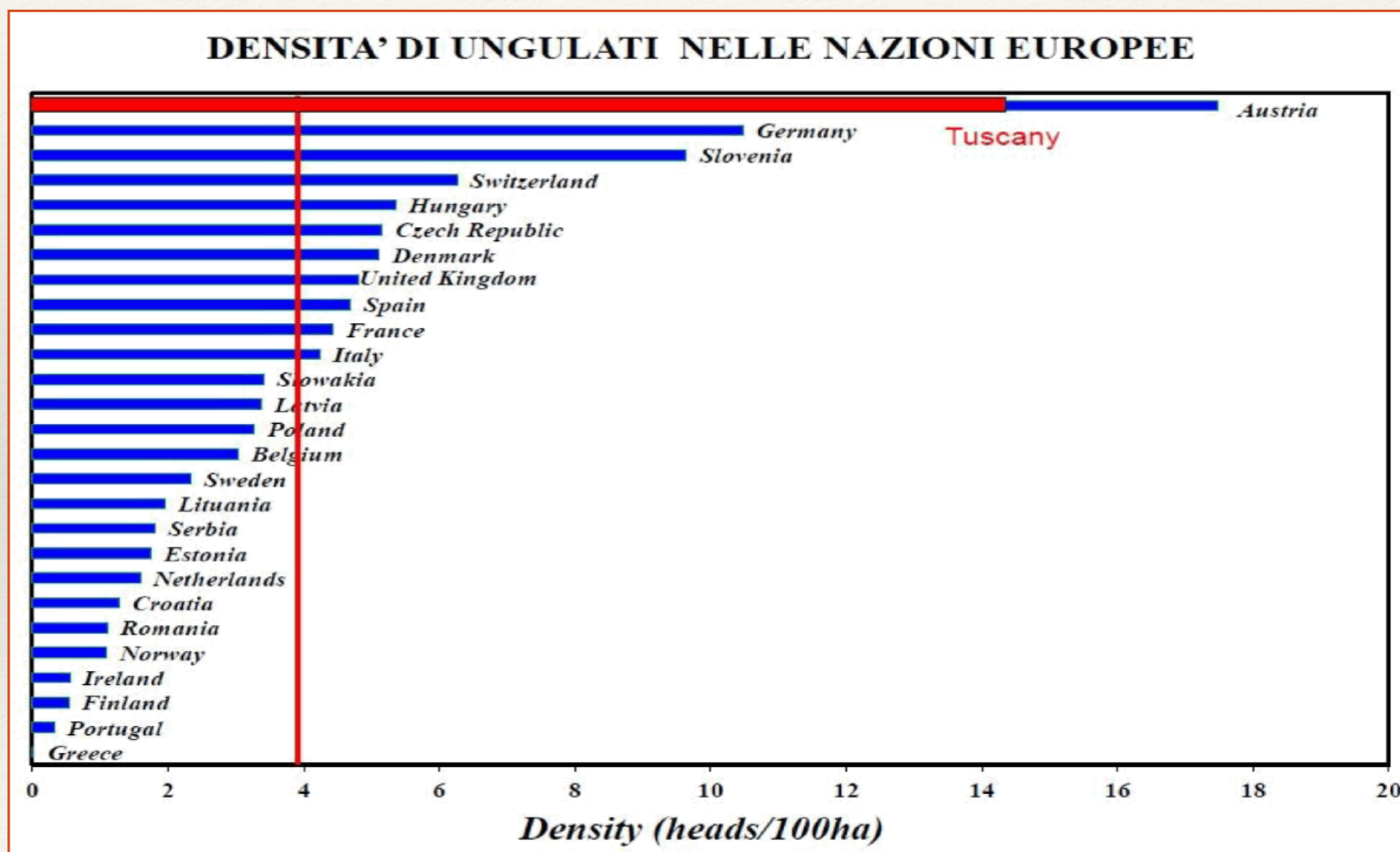
—..i problemi del prodotto ..e del produttore (primario)...—

❖ IL “CASO” TOSCANA.....

# Filiera della Selvaggina: Tutti ne parlano

—tra consistenze e trend di popolazione ...—

## ❖ Il “caso” TOSCANA

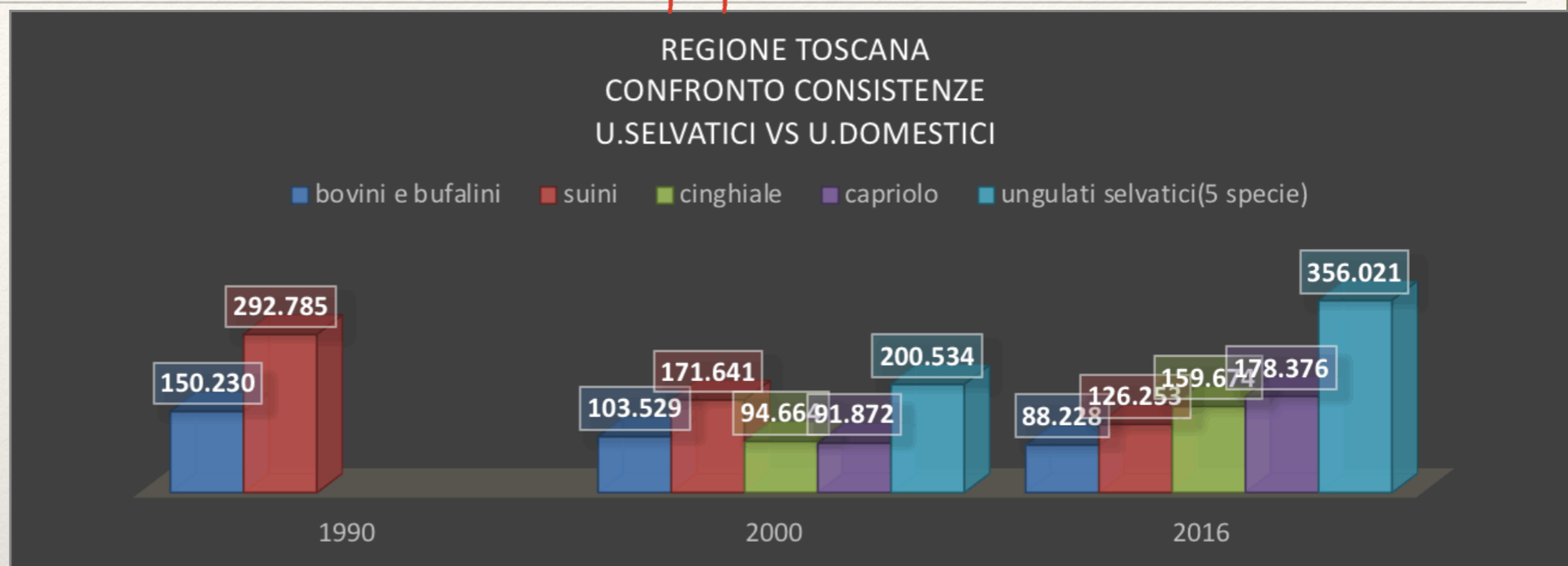


FONTE DATI E GRAFICI APOLLONIO ET AL.

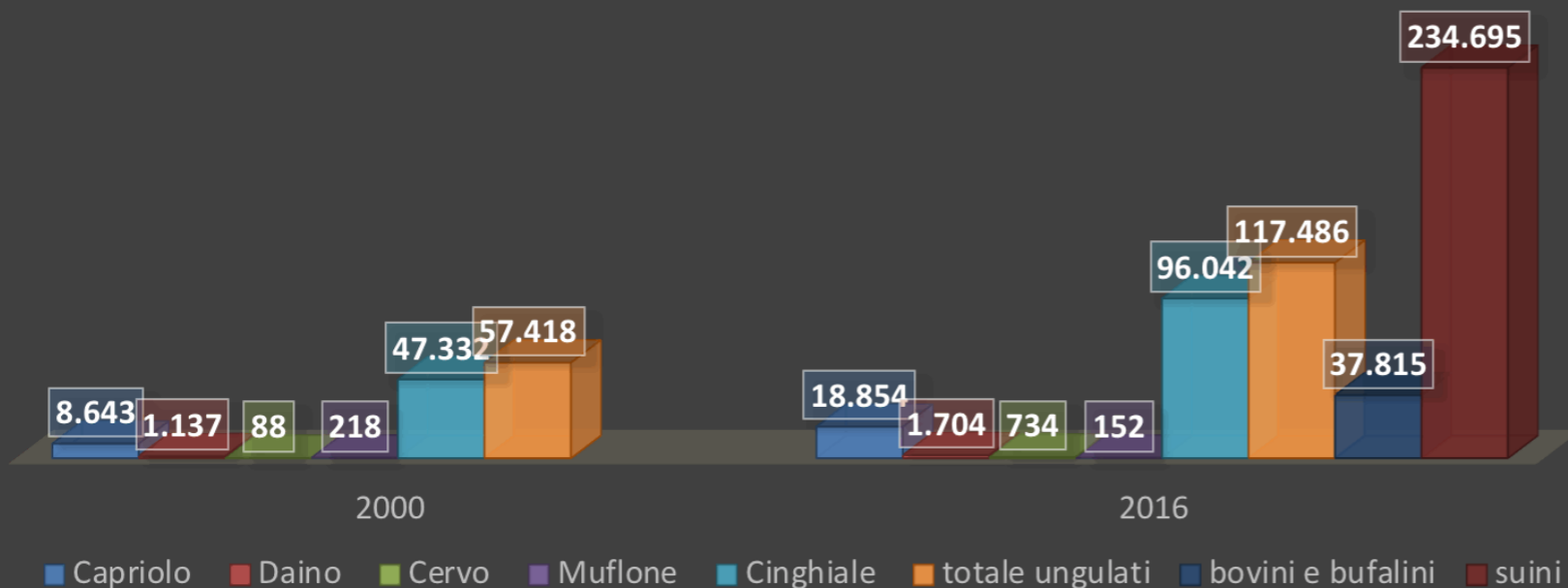
# Filiera della Selvaggina: Tutti ne parlano

—tra consistenze e trend di popolazione ...—

❖ Il “caso” TOSCANA



REGIONE TOSCANA  
ABBATTIMENTI UNGULATI SELVATICI VS MACELLAZIONE UNGULATI DOMESTICI



FONTE DATI V. MAZZARONE E L.MATTIOLI. UFFICIO FAUNISTICO RT

Con l'attuazione della legge Obiettivo 10/2016 negli ultimi 28 mesi sono stati abbattuti (al 30 settembre 2018) **mediamente circa 9.000 ungulati al mese.**

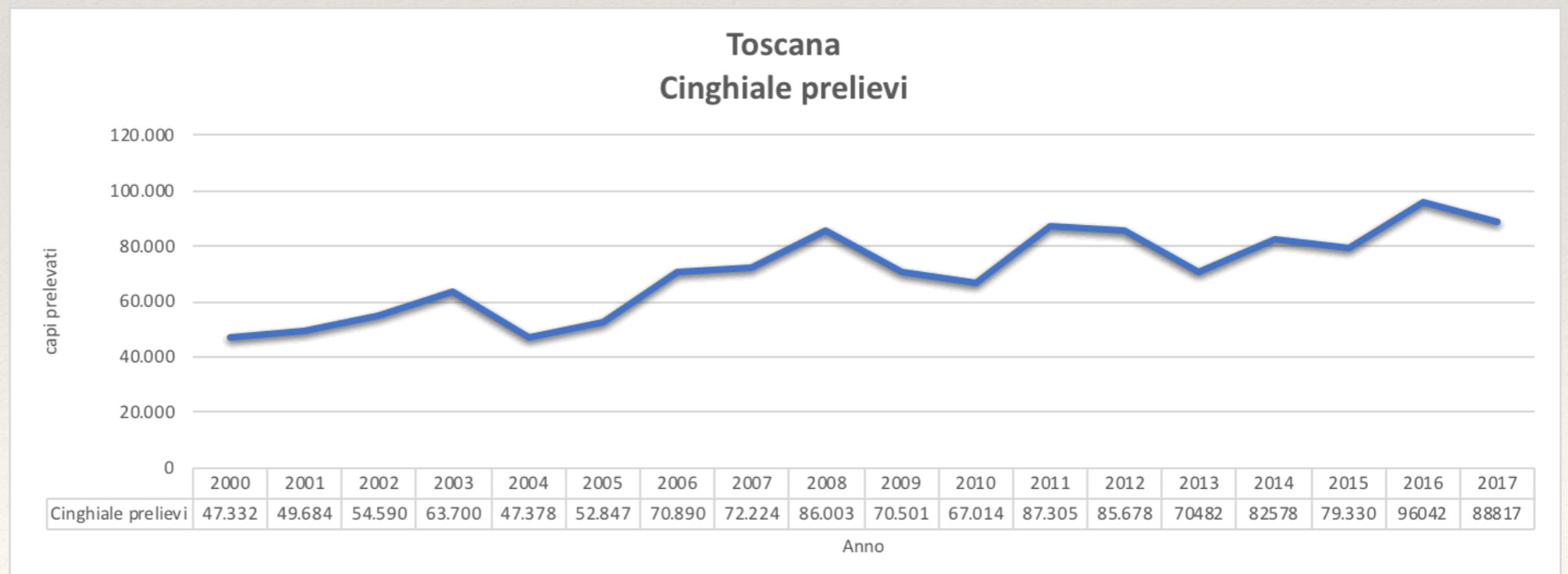
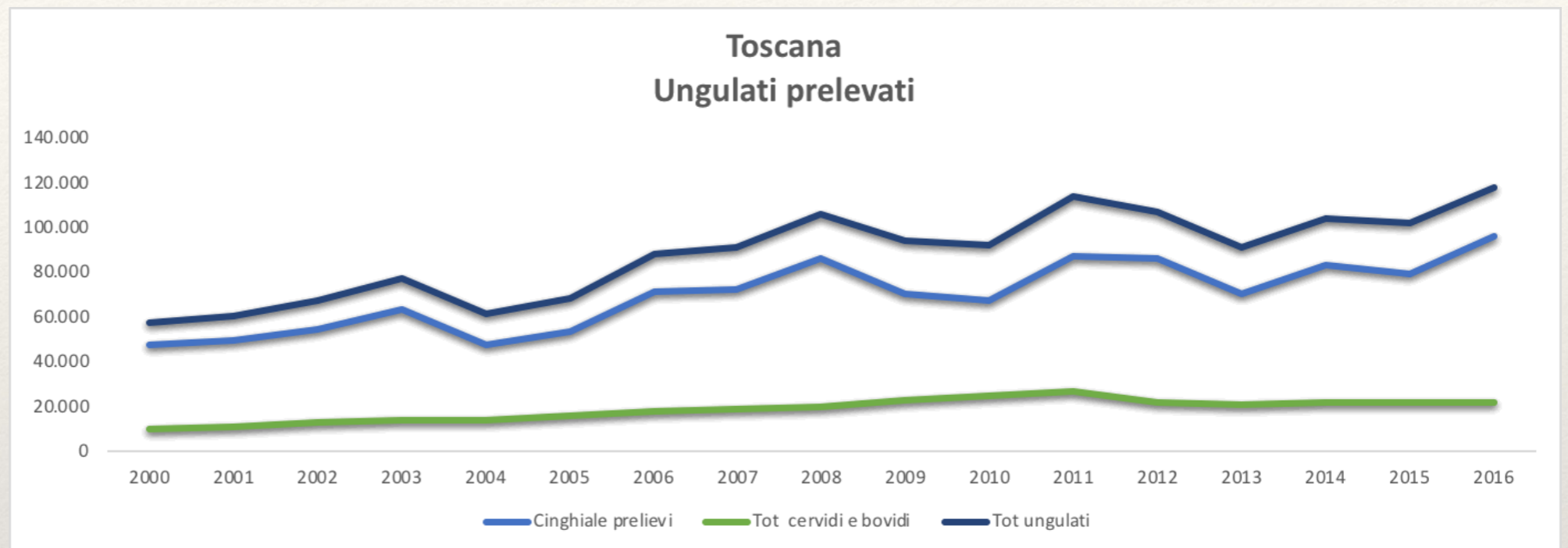
FONTE DATI V. MAZZARONE UFFICIO FAUNISTICO RT

# Filiera della Selvaggina:

—tra consistenze e trend di popolazione ...—

❖ Dal 2000 al 2016 sono stati abbattuti 1.497.110 ungulati selvatici

❖ Dal 2000 al 2017 sono stati abbattuti 1.272.395 cinghiali



## Filiera della Selvaggina: ”materia prima”

—..i problemi del prodotto ..e del produttore (primario)...—  
Prendere atto della realtà

- ❖ In Toscana si abbattano mediamente 110.000 / 120.000 ungulati l'anno.  
Di cui :
  1. 80% Cinghiale
  2. 18% Capriolo
  3. 0,5% Cervo
  4. 1,8% Daino
  5. 0,2% Muflone
  
- ❖ Oltre l' 80% del cinghiale viene abbattuta con la tecnica della braccata

## Filiera della Selvaggina:

### ”materia prima”

—..i problemi del prodotto ..e del produttore (primario)...—

#### Prendere atto della realtà

- ❖ Tutti i 120.000 ungulati sono teoricamente commercializzabili?
- ❖ Come detto la gran parte dei capi viene abbattuta con la braccata dalle squadre di caccia al cinghiale.
- ❖ Le tecniche e le regolamentazioni che definiscono modalità “d’ingaggio” delle battute(braccate) mal si conciliano con la commercializzazione delle carni(tempi di eviscerazione, colpi che attingono le carcasse ecc).
- ❖ In particolare gli animali braccati per ore sono sottoposti ad un intenso stress che ne altera gravemente la qualità delle carni.
- ❖ Inoltre deve essere considerato (e rispettato) l’aspetto socio-culturale della caccia al cinghiale: l’autoconsumo è reale ed ha una dimensione importante. Come è consolidata la prassi di regalare(vera!) ad amici o “dottori” ...

## Filiera della Selvaggina: ”materia prima”

*Prendere atto della realtà*

*—Prassi venatorie delle squadre di caccia al cinghiale—parte 1*

- ❖ Questionario somministrato a 76 squadre (su 599) che cacciano in Toscana.[ Arezzo, Siena, Grosseto, Pistoia, Lucca e Pisa]
- ❖ Mediamente il 45% delle squadre effettua una sola battuta della durata media di 4 ore (con una significativa presenza di battute di 5/6 ore);
- ❖ Il 50% effettua almeno due battute con una durata di circa di 3 ore ciascuna.
- ❖ Il 54% eviscera i capi a fine battuta, il 42% a fine giornata nella casa di caccia
- ❖ Il 26% eviscera nel bosco, il 74% nella casa di caccia.
- ❖ Il 61% possiede una cella frigorifera



## Filiera della Selvaggina: "materia prima"

*Prendere atto della realtà*

*—Prassi venatorie delle squadre di caccia al cinghiale—parte 2*

- ❖ Questionario somministrato a 76 squadre (su 599) che cacciano in Toscana. [ Arezzo, Siena, Grosseto, Pistoia, Lucca e Pisa]
- ❖ il 40% "macella " la sera stessa al termine della giornata di caccia;
- ❖ Il 47% il giorno successivo all'abbattimento.
- ❖ Solo 13% effettua la frollatura per al 48/72 giorni
- ❖ Il 64% delle squadre dichiara che la maggior parte dei capi è colpita da almeno due proiettili
- ❖ Il 15% delle squadre non ha un cacciatore formato tra i propri iscritti , mentre il 64% annovera 2 o più cacciatori formati tra i componenti della squadra

## Filiera della Selvaggina: "materia prima"

Prendere atto della realtà  
—Prassi venatorie delle squadre di caccia al cinghiale—parte 3

- ❖ Buona parte dei CLS non accettano cinghiali abbattuti con la braccata
- ❖ In generale non accettano e o deprezzano significativamente i capi attinti da più di un colpo(max 2, con tre viene comunque rifiutato)

❖

## Filiera della Selvaggina: ”materia prima”

Prendere atto della realtà  
—Prassi venatorie delle squadre di caccia al cinghiale—parte 4

- ❖ Tenuto conto delle precedenti considerazioni il potenziale produttivo da destinare ad un percorso di commercializzazione non può superare un 20 / 30%.

## Filiera della Selvaggina: Confusione normativa

— ...assenza di coordinamento ....—

- ❖ Impianto normativo INADEGUATO e CONTRADDITTORIO
  - Le norme sanitarie sono impostate su “modello domestico” che fondamentalmente vede nel selvatico un problema e soprattutto non tengono del prassi venatorie derivate sia dalla tradizione ma anche in gran parte dall’applicazione della normativa faunistica-venatoria
  - Le norme relative alla fauna sono impostate su un “modello conservazionistico” che non prevede un ruolo strutturato delle attività sanitarie salvo ...il soccorso della fauna e le certificazione relative ai ripopolamenti...



## Filiera della Selvaggina: Confusione normativa

— ...assenza di coordinamento ....—parte 2

- ❖ Impianto normativo INADEGUATO e CONTRADDITTORIO ...alcuni esempi:
  1. **Legge quadro “Caccia” 157/1992**
    - ❖ È vietato a chiunque:commerciare fauna selvatica morta non proveniente da allevamenti per sagre e manifestazioni a carattere gastronomico;
    - ❖ **L.R. “Caccia” 3/1994**
    - ❖ commerciare fauna selvatica morta, fatta eccezione per quella proveniente da allevamenti o da abbattimenti venatori o di controllo autorizzati nel rispetto delle modalità previste dalla normativa sanitaria vigente, per sagre e manifestazioni a carattere gastronomico;
  2. Ai parchi nazionali ed alle aree protette non si applica la legge sulla caccia(157/92)!  
LEGGE 6 dicembre 1991, n. 394 Legge quadro sulle aree protette.
  3. Il 30 novembre La Corte Costituzionale ha dichiarato l’illegittimità costituzionale dell’art. 44 della legge regionale abruzzese in merito all’utilizzo dei cacciatori per realizzare i piani di controllo

## Filiera della Selvaggina: Confusione normativa

— ...assenza di coordinamento ....—parte 2

- ❖ Impianto normativo INADEGUATO e CONTRADDITTORIO ...alcuni esempi:
- ❖ **Conferenza Stato Regioni Accordo Ref. 253/2009:** *“In ogni caso rientra nel campo di applicazione del Regolamento (CE) n. 853/2004 la cessione dei capi di selvaggina di grossa taglia abbattuti nell’ambito dei piani selettivi di diradamento della fauna selvatica o comunque nel corso di programmi di abbattimento preventivamente autorizzati o battute di caccia organizzate. In questo caso le carcasse devono essere trasferite in un centro di lavorazione della selvaggina, come definito al punto 1.18, Sezione 1 dell’allegato I del Regolamento n. 853/2004/CE.....”*

# Filiera della Selvaggina: Confusione normativa

— ..altre criticità ...—

- ❖ Dobbiamo valutare tutti i rischi sanitari sia "mediatici" che reali:
- ❖ Cesio, Cadmio ecc
- ❖ Piombo



## Filiera della Selvaggina: Confusione normativa

— ..altre criticità ...—

- ❖ Dobbiamo valutare tutti i rischi sanitari sia "mediatici" che reali:
- ❖ Rifiuti....

Il problema dei cinghiali nelle grandi metropoli è urgente e di vaste dimensioni oltre pragmatismo richiede un'approccio multidisciplinare.

All'interno dell'area urbana di Berlino sono stati censiti 5000 cinghiali





## Filiera della Selvaggina: Confusione normativa

— ...altre criticità ....—

- ❖ Produzione etica e sostenibile
- ❖ (Da Enc. Treccani)
- ❖ **La sostenibilità:** Nelle scienze ambientali ed economiche, condizione di uno sviluppo in grado di assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri.
- ❖ La s. è un concetto dinamico, in quanto le relazioni tra sistema ecologico e sistema antropico possono essere influenzate dallo scenario tecnologico, che, mutando, potrebbe allentare alcuni vincoli relativi

❖

## Filiera della Selvaggina:

— ...altre criticità ....—

- ❖ Produzione etica e sostenibile?
- ❖ la redditività della filiera della selvaggina non può sanare le altre criticità.
- ❖ Le attuali densità degli ungulati sono insostenibili:
  - Rischio idrogeologico
  - Danni alla forestazione
  - Danni all'agricoltura
  - Rischi sanitari (zoonosi, PSA, ecc)
  - Sicurezza pubblica: incidenti stradali , aggressioni

## Filiera della Selvaggina:

— ...altre criticità ....—

### ❖ Produzione etica e sostenibile?



## Filiera della Selvaggina:

— ...alcune considerazioni ....—

- ❖ **Cacciatore formato**
- ❖ La figura del cacciatore formato è essenziale e deve essere implementata, anche nell'ottica di un'ulteriore evoluzione verso un ruolo di coadiutore sanitario nella gestione della fauna selvatica.
- ❖ Per diventare indispensabile deve essere funzionale alla sicurezza alimentare e non solo.
- ❖ Ma al di là della possibilità o meno di commercializzare la selvaggina cacciata, si ritiene che i cacciatori possano e debbano rappresentare un primo “livello sanitario” sul territorio..

## Filiera della Selvaggina:

— ...alcune considerazioni ....—

- ❖ Possibili azioni
- ❖ Prendendo spunto da altri progetti sia europei che nazionali e dalle possibili novità legislative, è necessario riproporre un modello integrato che soddisfi le legittime aspettative di tutti i portatori d'interesse.
- ❖ ad esempio utilizzare il brand "Toscana" per amplificare le potenzialità della filiera della selvaggina al pari di quello che avviene in Francia.



## Filiera della Selvaggina:

— ...alcune considerazioni ....—

### ❖ Possibili azioni

- ❖ L'utilizzo di marchi di qualità (DOP, IGP, STG) è complicato e complesso, richiede un forte impegno politico sia regionale che nazionale.
- ❖ La strada più rapida (e necessaria) è quella dei prodotti agroalimentari tradizionali:

""produzioni limitate, riscoperte e definite dalle Regioni ed iscritte nell'Elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali ai sensi dell'articolo 12, comma 1, della legge 12 dicembre 2016, n. 238""

## Filiera della Selvaggina:

— ...alcune considerazioni ...—

❖ Brand Toscana ...famoso in tutto il mondo...

❖



## Filiera della Selvaggina:

— ...alcune considerazioni ....—

❖ Brand Toscana ...famoso in tutto il mondo...

❖



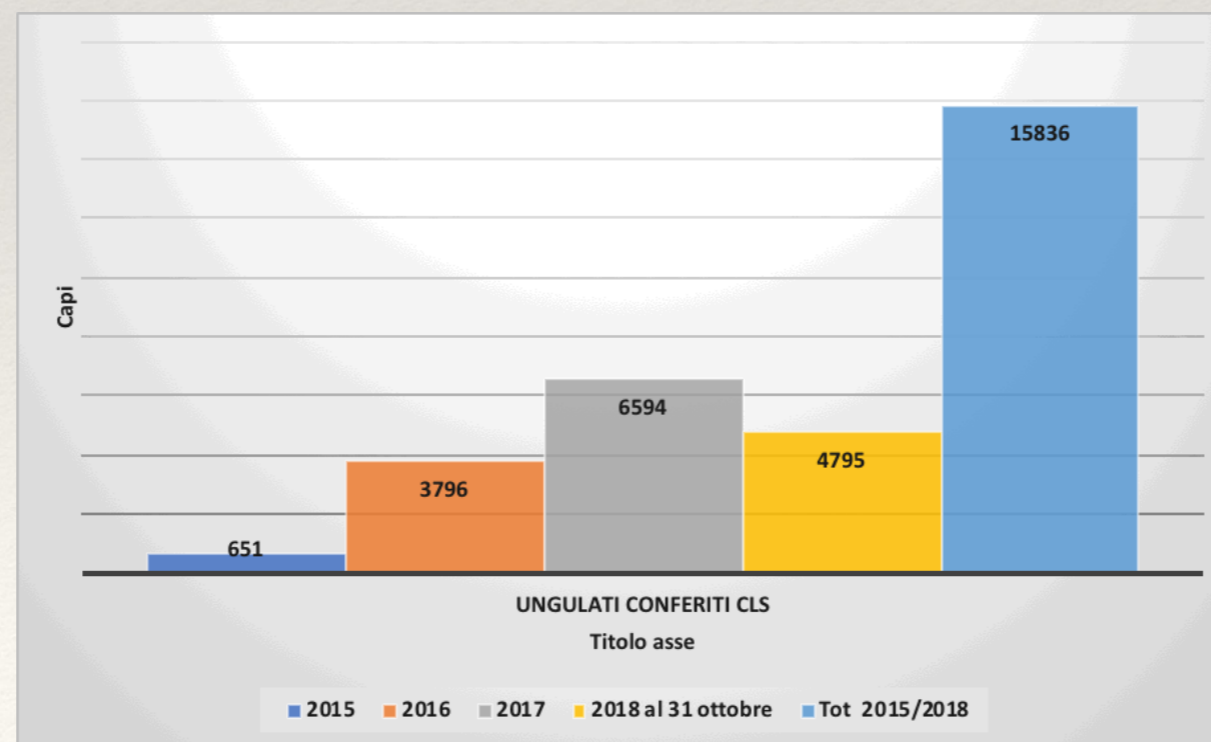
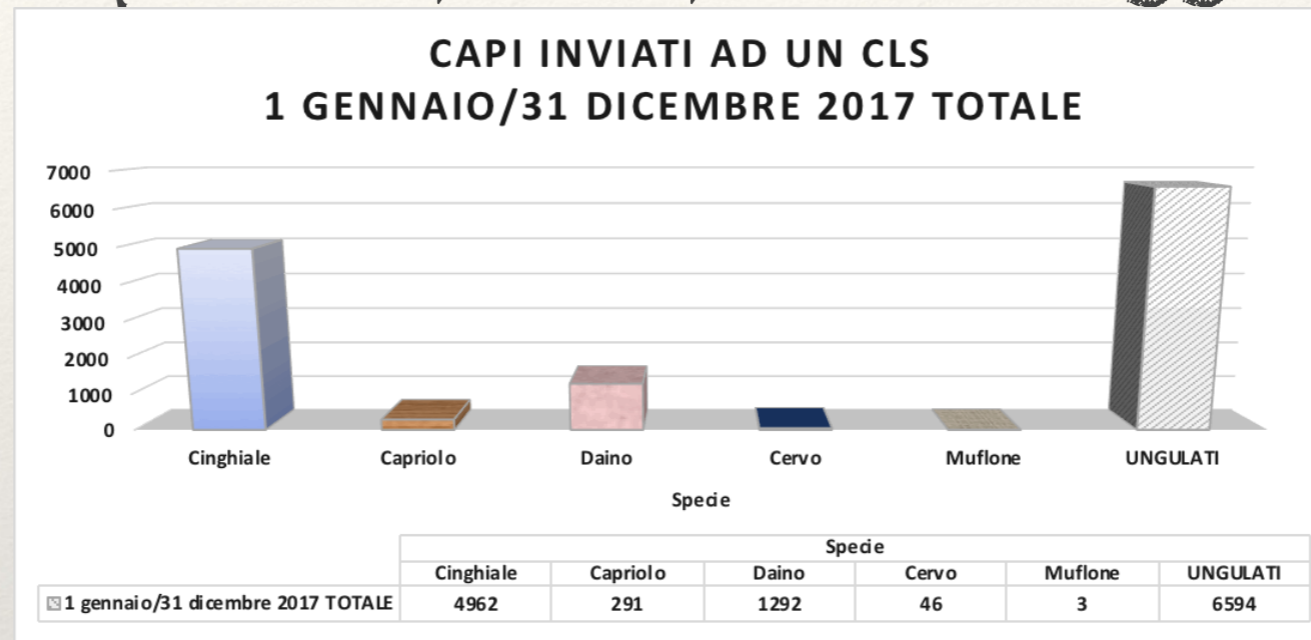


# Filiera della Selvaggina:

— ...alcune considerazioni ....—

❖ Partendo da quanto fatto fino ad oggi...

❖



## Filiera della Selvaggina:

— ...alcune considerazioni ....—

- ❖ Consapevoli che il mondo venatorio subirà una rivoluzione nei prossimi decennio...

Nel 2017 circa 75.0000  
( - 22% rispetto al 2010)

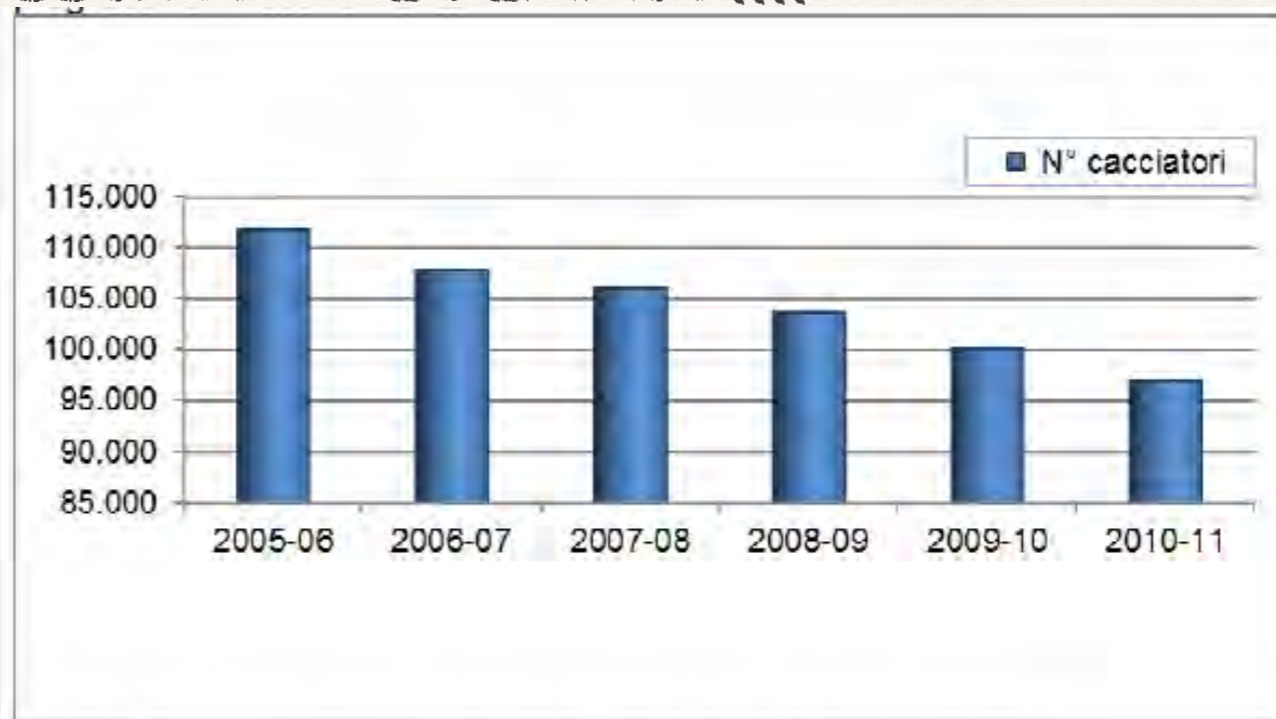


Figura 3: Numero di cacciatori attivi in Toscana negli anni 2005-2010.

ANNO	< 29 ANNI	30-39 ANNI	40-49 ANNI	50-59 ANNI	60-69 ANNI	>70 ANNI	TOTALE CACCIATORI	DIFFERENZA % ANNUA
2005	4.141	10.557	19.176	28.801	28.903	20.249	111.827	-3,47
2006	3.944	9.586	18.244	26.941	28.600	20.591	107.906	-3,51
2007	3.820	8.991	17.563	25.522	28.681	21.514	106.091	-1,68
2008	3.694	8.406	16.687	23.884	28.522	22.514	103.707	-2,25
2009	3.587	7.768	15.508	22.429	27.929	22.940	100.161	-3,42
2010	3.480	7.237	14.449	21.222	27.242	23.340	96.970	-3,19

Tabella 23: Numero totale e composizione per fasce di età dei cacciatori attivi in Toscana.

## Filiera della Selvaggina:

— ...alcune considerazioni ....—

- ❖ Consapevoli che il mondo venatorio subirà una rivoluzione nei prossimi decenni...

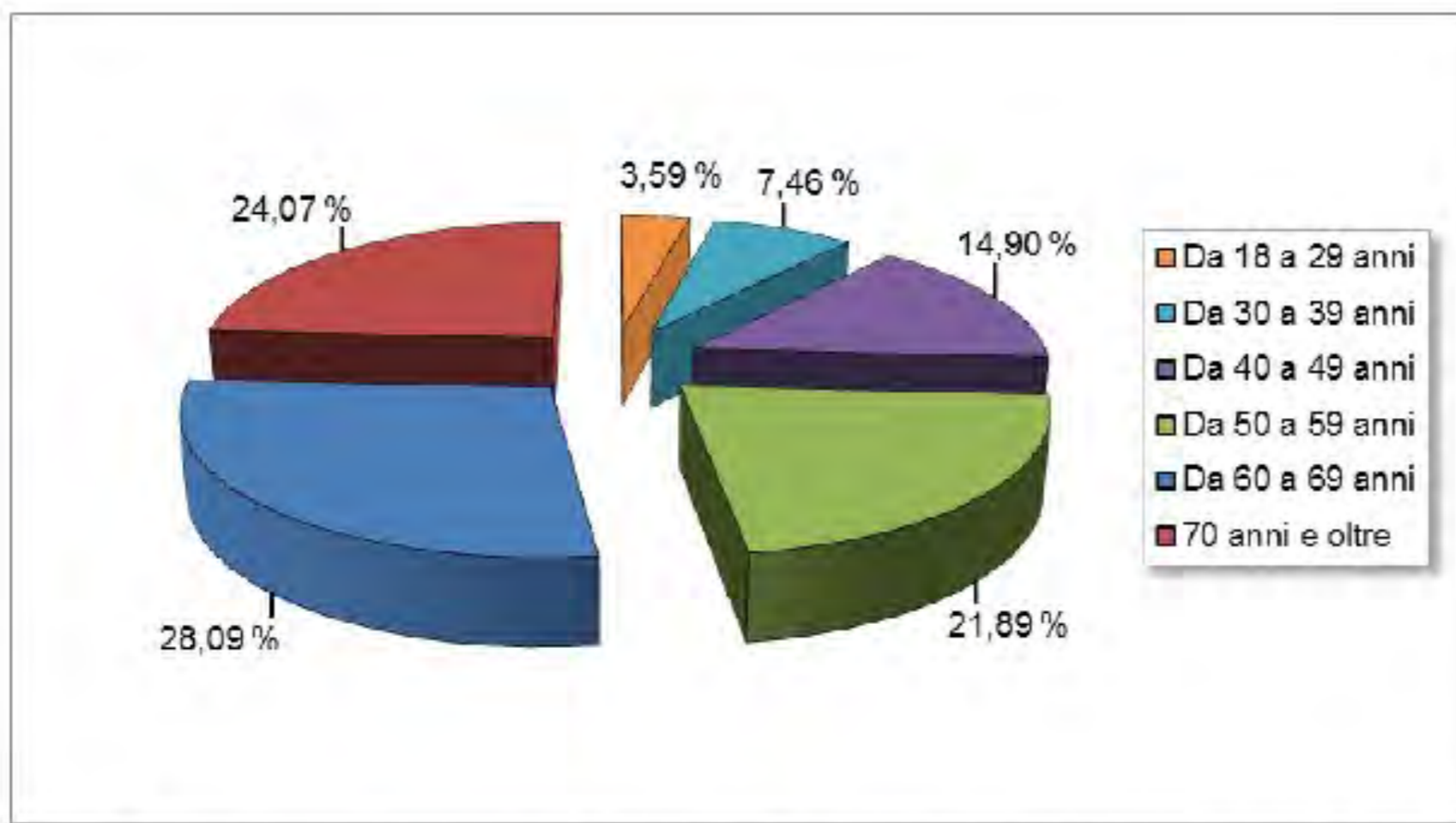


Figura 4: Suddivisione percentuale in base alle fasce di età dei cacciatori attivi in Toscana nell'anno 2010.

---

# CONCLUSIONI

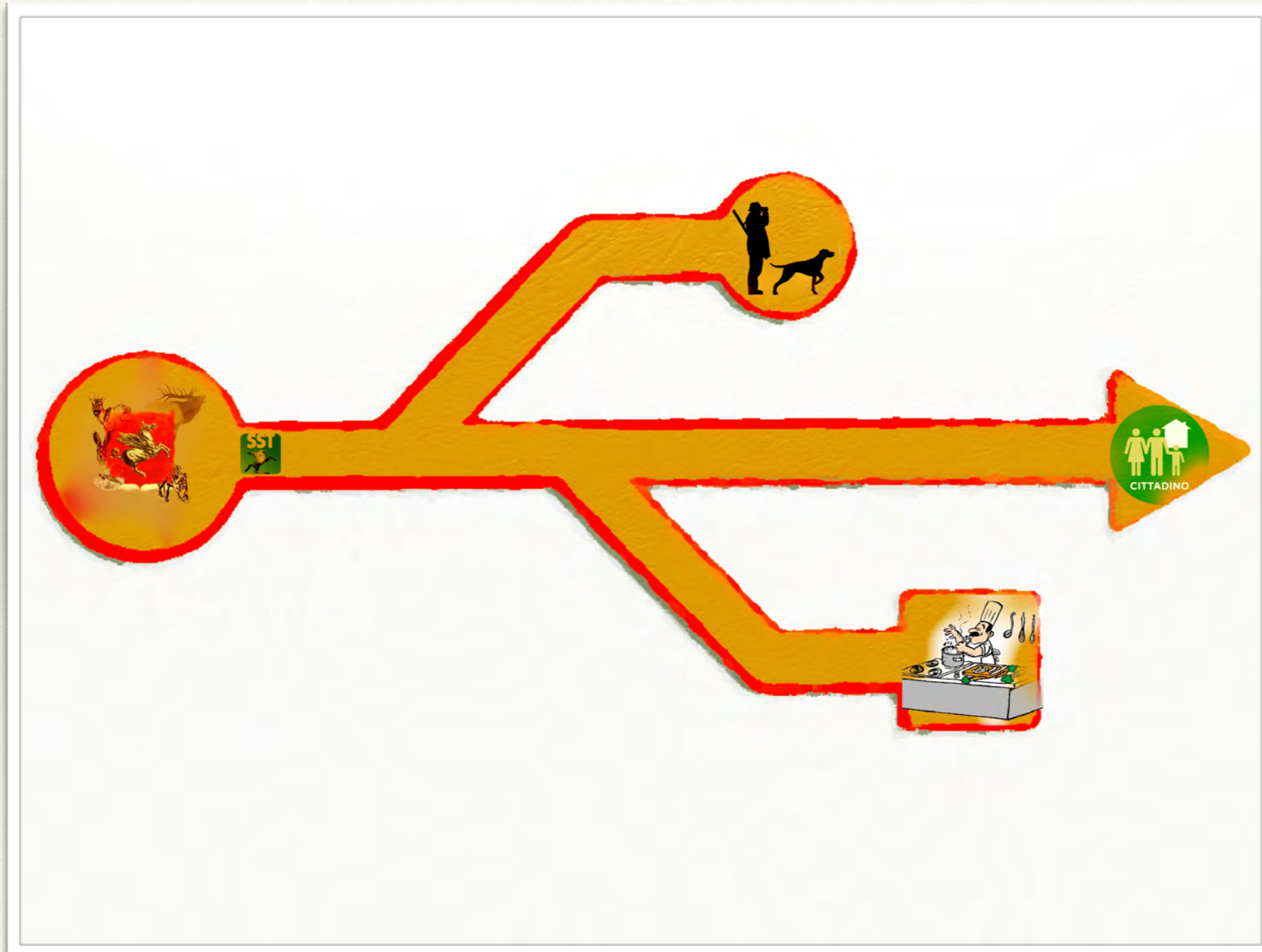
---

- ❖ A livello regionale e territoriale esistono( in presenza di una volontà politica) gli strumenti normativi per un coordinamento ed integrazione delle attività faunistiche e sanitarie per rendere operativa la filiera della selvaggina.
- ❖ Si deve passare da un'eterna fase progettuale a una fase operativa, mettendo in conto errori e polemiche, evitando di nascondersi dietro l'inefficienza del politico di turno.
- ❖ È importante trovare la sintesi tra soddisfazione e tutela del consumatore, passando per il soddisfacimento delle legittime aspettative del mercato da un lato e il riconoscimento del ruolo del mondo venatorio (squadre di caccia al cinghiale comprese) dall'altro.

È necessaria una GESTIONE ADATTIVA capace di capire i cambiamenti dello scenario futuro in tempi rapidi, adottando azioni correttive e innovative.

# CONCLUSIONI

Come il collegamento Usb si possono connettere tra loro "dispositivi" di natura diversa.....



---

**SPERANDO CHE LA PRESENTAZIONE NON VI SIA RIMASTA SULLO  
STOMACO...GRAZIE PER L'ATTENZIONE**

